



LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

I risultati attuali e le novità per il periodo 2014 – 2020



Rete Rurale
Nazionale
2007-2013



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna

La situazione attuale

Linee strategiche

Linee strategiche

- Favorire l'organizzazione e l'aggregazione di filiera
- Promuovere il ruolo ambientale dell'agricoltura, la sostenibilità dei metodi di produzione e la tutela della biodiversità
- Promuovere la sicurezza alimentare, la qualità ed il riconoscimento dell'origine dei prodotti
- Promuovere, in particolare lo sviluppo fonti energetiche rinnovabili
- Promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola ed il ruolo di servizio in materia di promozione, valorizzazione e di tutela dell'ambiente e del territorio

Le priorità trasversali

Priorità tematiche

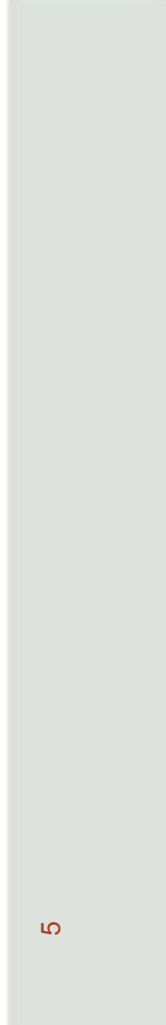
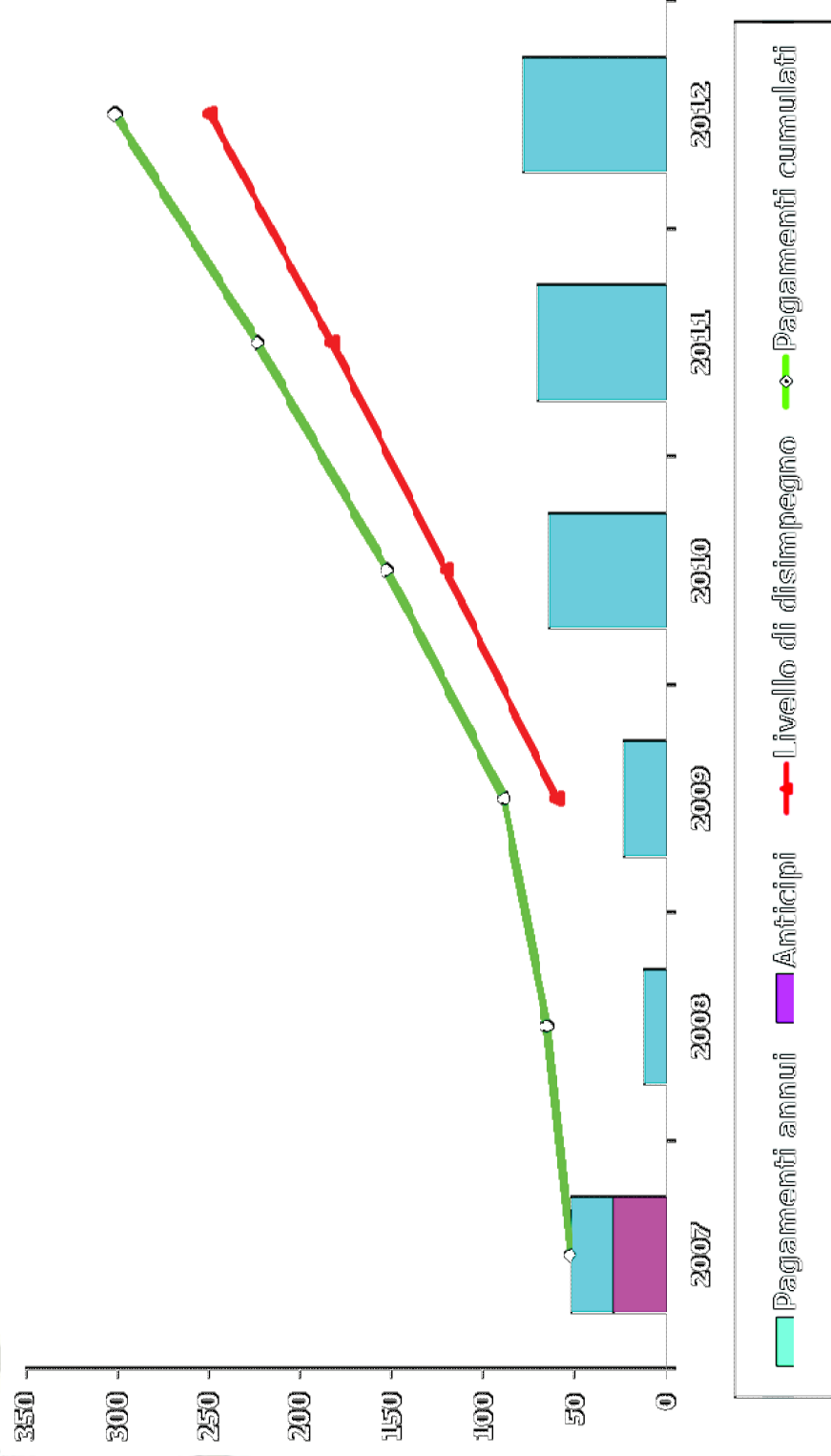
- Sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori
- Valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico
- Promozione delle produzioni di qualità regolamentata e NO OGM
- Promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche

Priorità territoriali

- le aree montane / con problemi complessivi di sviluppo
- aree vulnerabili sotto il profilo ambientale

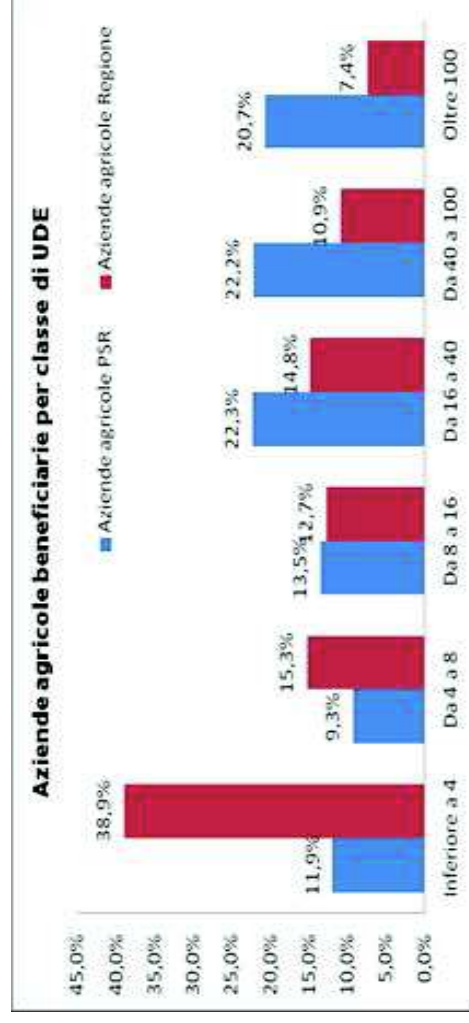
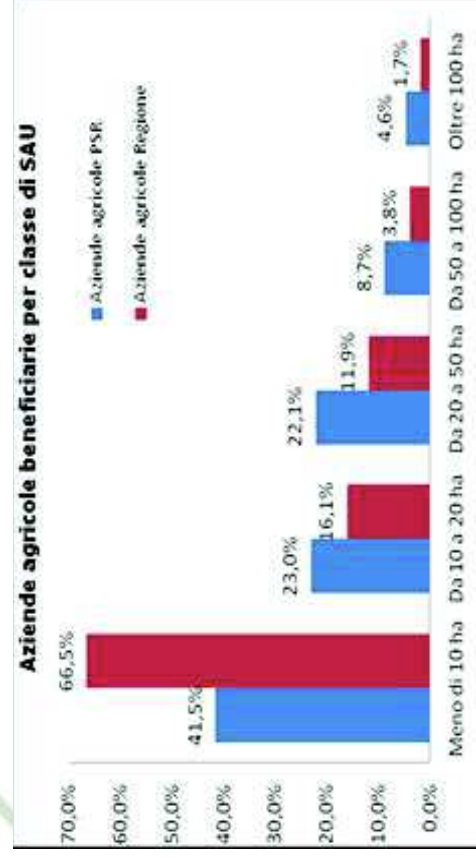
Programmazione efficiente

PSR 2007-2013 Pagamenti erogati per anno e confronto con il livello di disimpegno



Programmazione efficace

- **23.222** beneficiari,
 - di cui **21.985** aziende agricole (30% delle aziende regionali)
 - per una SAU di oltre **600.000** ha (57% della SAU regionale)
 - 6.000 aziende in più (40%) rispetto al PSR 2000-2006
- **52.341** domande di finanziamento ammesse a contributo
- **810.5** Meuro di impegni (70% della disponibilità)
- **557,8** Meuro di pagamenti (49% della disponibilità, 69% degli impegni)



Le priorità trasversali

GIOVANI

- **2.280** beneficiari (14%) per oltre **80** Meuro (29%) fra le ditte individuali
- 7,8% di giovani nel Censimento Agricoltura 2010

DONNE

- **4.114** beneficiari (25%) per **61,5** Meuro (22%) fra le ditte individuali
- 23% di donne nel Censimento Agricoltura 2010
- Criteri di selezione specifici solo in alcune misure (111-114 e 311-413)

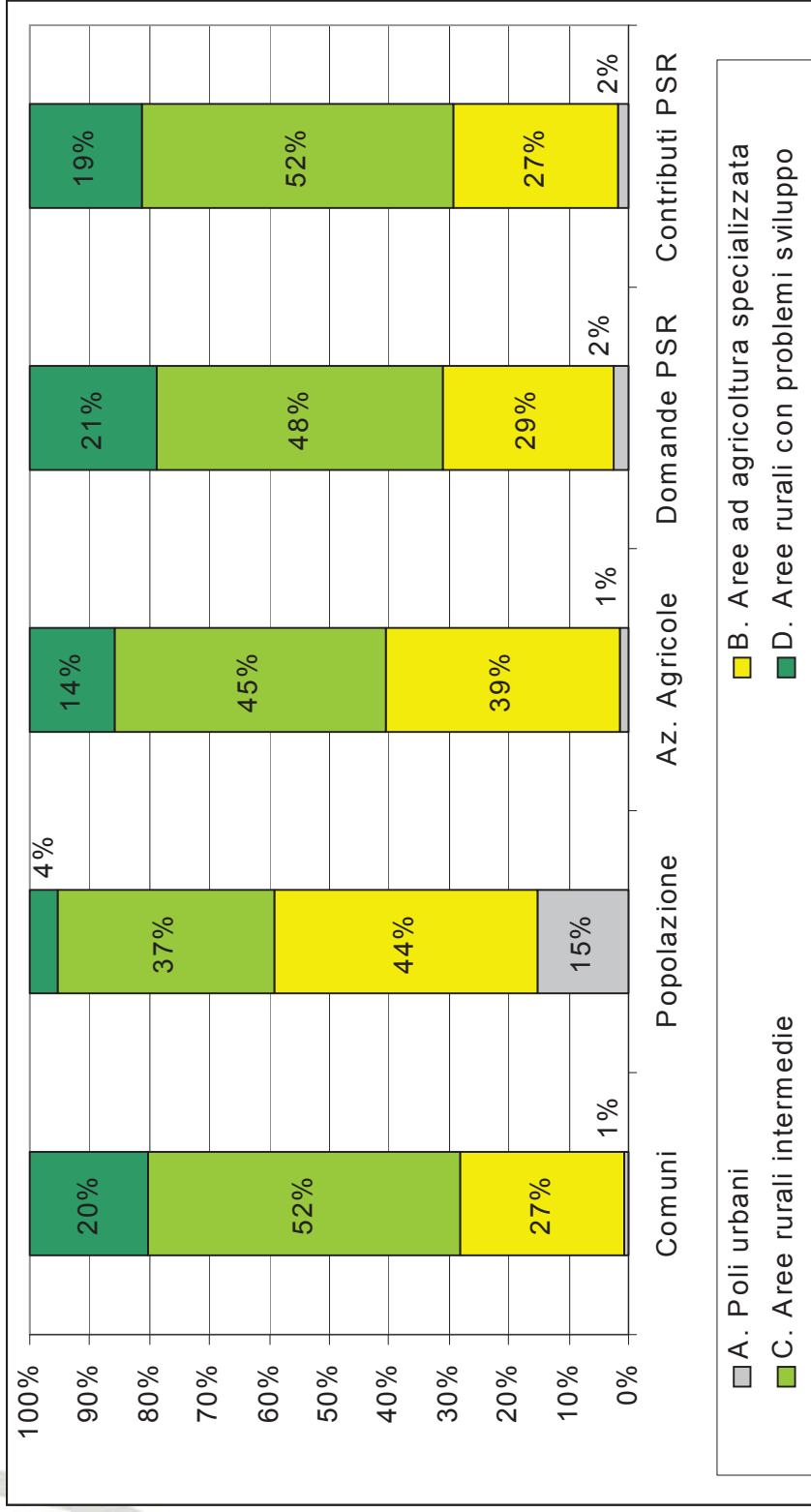
AGRICOLTURA BIOLOGICA

- **3.135** beneficiari (12% del PSR, 89% degli operatori biologici)
- **277** Meuro di contributi (34% del PSR)

PRODUZIONI DI QUALITÀ

- misura 121: 42% degli interventi punta al miglioramento della qualità, con un +25% di produzione vendibile
- misura 112: 13% dei giovani introduce miglioramenti della qualità
- misura 123: + 20% in quantità + 26% in valore per produzioni di qualità

Le aree della ruralità



La montagna

Le aree montane pesano per il 42% sul totale delle operazioni finanziate e assorbono circa 290 Meuro di contributo (il 37% del totale)

Maggiore propensione alla domanda, stimolata da azioni di animazione e informazione

Efficace opera dei criteri di selezione (ammissibilità e ammissione a finanziamento)

- Asse 2: apporto in assoluto più consistente (oltre 163 Meuro in montagna)
- Assi 3 e 4: apporto relativamente più importante (53% e 73% delle risorse dell'Asse)

Impatti sulla crescita economica

Misura 121 - Analisi contro fattuale - Variabili	UM	Aziende beneficiarie	Aziende non beneficiarie
Variazione Produzione vendibile/azienda	€	53.341	1.022
	%	14%	0%
Variazione Valore aggiunto lordo/azienda	€	27.428	5.987
	%	15%	5%
Variazione Unità di lavoro/azienda	ETP	0,32	- 0,29
	%	9%	-10%
Variazione Produttività del lavoro	€/ETP	2.652	6.954
	%	5%	16%
Variazione Produttività della terra	€/Ha	394	192
	%	12%	8%
Misura 112 - Analisi contro fattuale - Variabili	UM	Aziende beneficiarie	Aziende non beneficiarie
Variazione Produzione vendibile/azienda	€	46.866	-10.093
	%	11%	-6%
Variazione Valore aggiunto lordo/azienda	€	14.166	-7.067
	%	7%	-7%
Variazione Unità di lavoro/azienda	ETP	0,06	- 0,18
	%	2%	-7%
Variazione Produttività del lavoro	€/ETP	2.814	-6
	%	5%	0%
Variazione Produttività della terra	€/Ha	22	-129
	%	0%	-6%

Sostenibilità ambientale

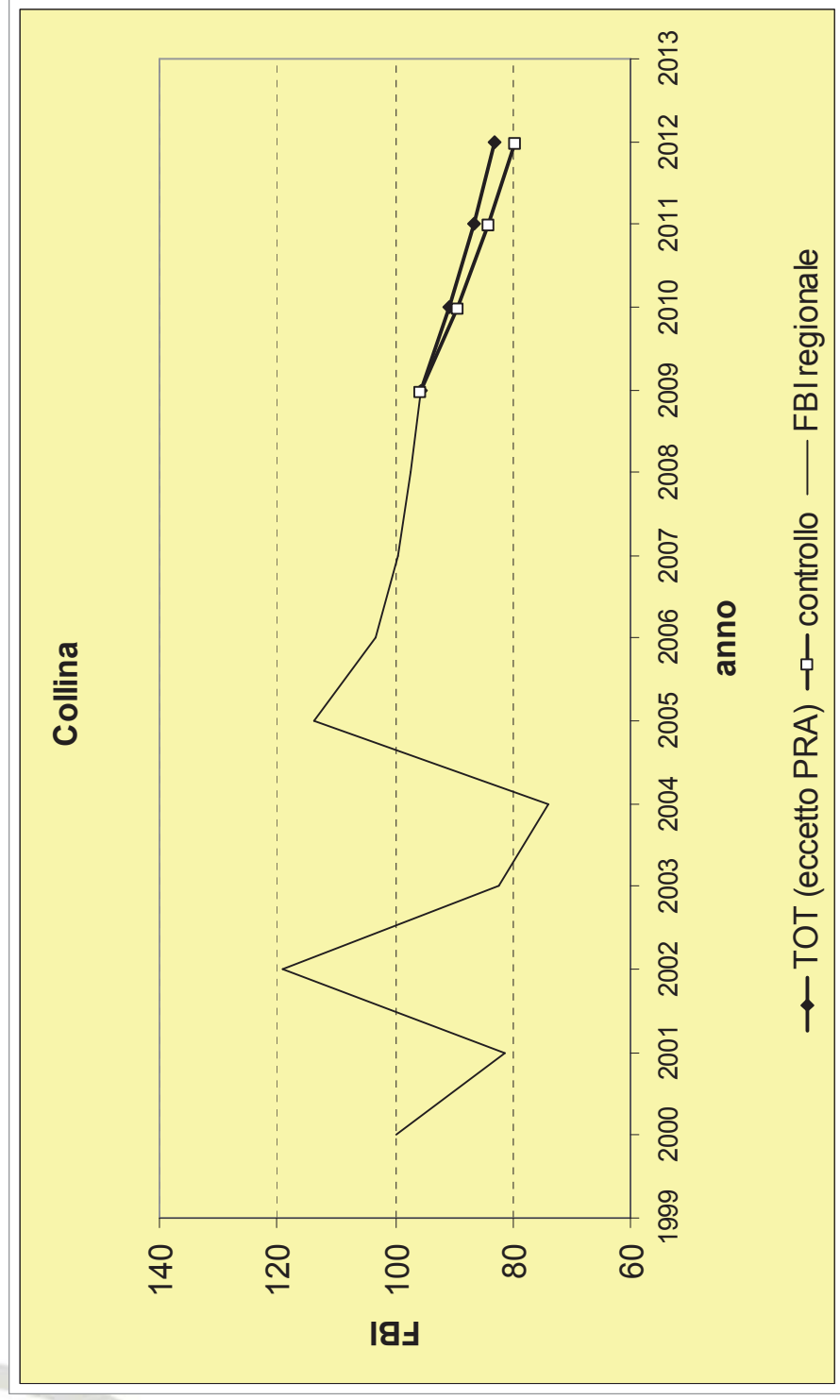


- Le riduzioni medie dei carichi di azoto nelle superfici oggetto d'impegno sono risultate pari al 42% (-32 kg/ha)
- Forte riduzione dei fitofarmaci tossici e di prodotti con R40 con possibilità di effetti cancerogeni (R40 - 51%) e possibili effetti teratogeni (R63 - 90%)
- Riduzione dell'erosione del 4% a livello regionale
- Le misure agroambientali inoltre hanno ridotto le emissioni di GHG e l'incrementato il Carbon Sink (- 169.000 t di CO₂ eq.)
- Nelle aree agricole HNV (18,5% SAU reg.) gli interventi coprono il 40% della SAU, mentre la concentrazione media a livello regionale è pari al 21% (211, 212, 214, 216 e 221)



Impatti sulla biodiversità FBI

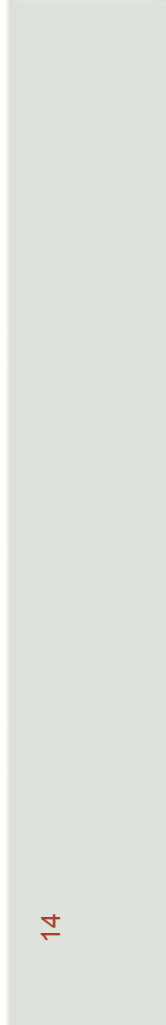
Variazioni di FBI in collina nel periodo 2009-2012 in aree oggetto d'impegno e in aree di controllo senza considerare l'azione 214 - 8. I dati 2000-2008 si riferiscono all'andamento dell'indice a livello regionale



Energia rinnovabile

Energia prodotta da FER	Interventi finanziati		Spesa/ potenza ¹	Potenza installata	Ore equivalenti ²	Energia prodotta ³	
	n.	Spesa (€)				MWh/anno	ktep/anno
Tecnologia					n.		
Solare fotovoltaico	371	33.819.395	3.978	8.512	1.115	9.491	0,82
Biogas	22	34.032.411	3.103	10.968	7.600	83.354	7,17
Biomasse	31	7.303.214		9.084		26.454	2,27
di cui impianti di cogenerazione	1	68.000	4.533	15	6.000	90	0,01
di cui impianti termici	26	7.179.024	835	8.601	3.000	25.803	2,22
di cui impianti termici di piccola taglia	4	56.190		468	1.200	561	0,05
Eolico	9	1.107.118	4.942	224	1.249	280	0,02
Idroelettrico	4	1.167.982	9.419	124	3.500	434	0,04
Impianti combinati e altri impianti	35	5.343.979	6.954	769	3.000	2.306	0,20
			€/mq	kWh/mq	mq		
Solare termico ⁴	30	586.489	1.350	821	434	357	0,03
Totale FER	502	83.360.589				122.625	10,55

Le prospettive per il futuro



Le Novità comuni a tutti i Fondi Strutturali

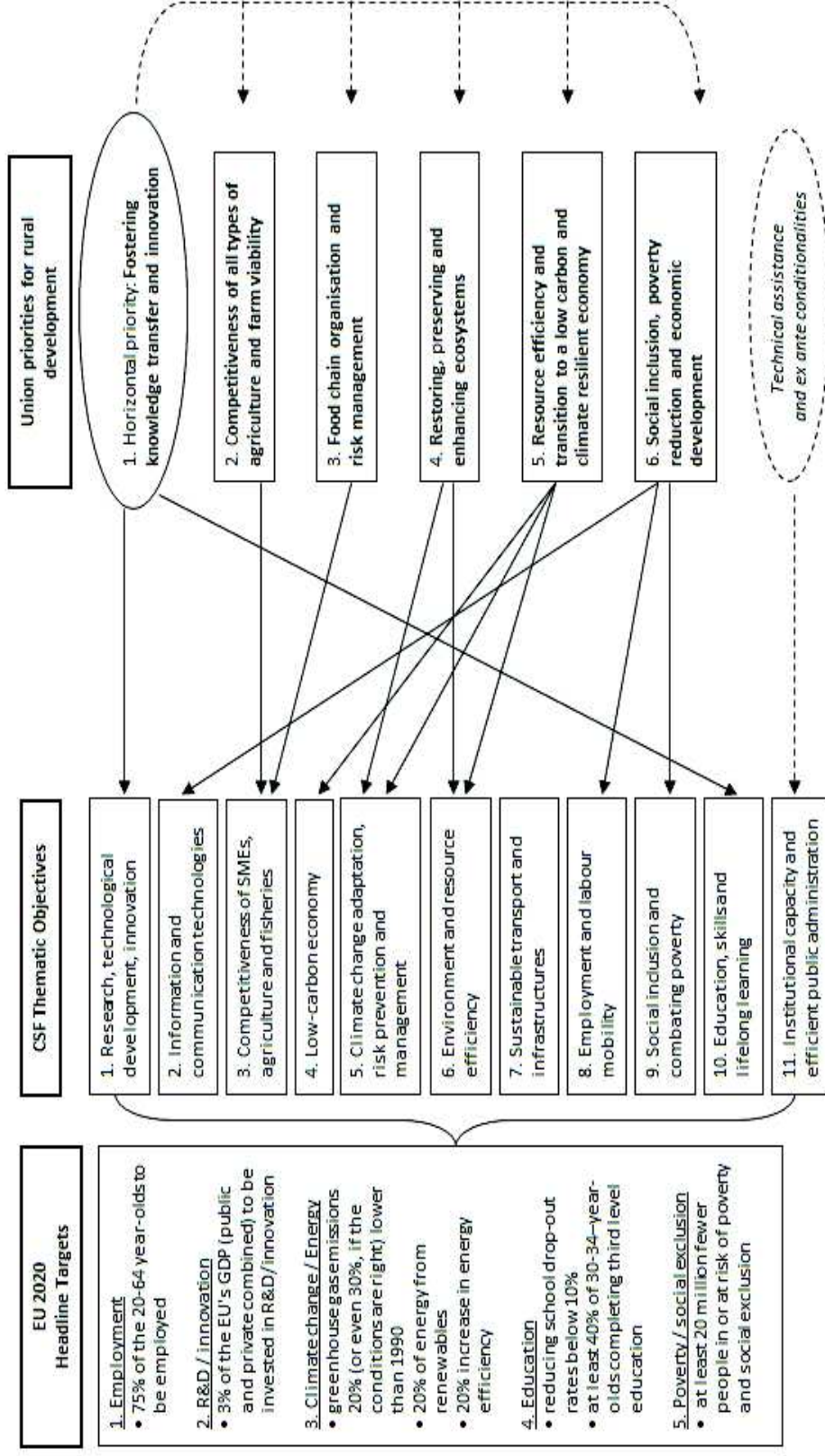
In fase di Programmazione:

- Quadro strategico comune QSC con altri fondi (FEASR, FESR, FSE e FEP)
- Introduzione del Accordo di partnership (PA)
- Introduzione della Condizionalità "ex ante" sulle capacità gestionali delle AdG.
- Introduzione di riserve di premialità da assegnare in base al grado di raggiungimento degli obiettivi target Partnership.
- Condizionalità macro-economica



Le priorità

Relazioni fra gli obiettivi di Europa 2020, gli obiettivi tematici del QSC e le priorità per lo Sviluppo rurale:



Le novità nella struttura del Programma:

- Scomparsa degli assi e introduzione di 6 priorità comunitarie
- **Importazione degli interventi per obiettivi ben quantificabili: le misure concorrono a più obiettivi**
- Nei programmi di Sviluppo Rurale degli Stati membri possono essere inclusi sotto-programmi tematici per rispondere ai bisogni specifici legati a:
 - **Giovani agricoltori (Maggiorazione aliquota massima da definire)**
 - **Aree Montane (Maggiorazione aliquota massima da definire)**
 - **Piccole aziende (+10%)**
 - **Filiera corta (+10%)**
- Approccio collettivo alla realizzazione di talune misure con incremento del 30% dell'entità dell'aiuto (Agroambiente, biologico, innovazione)

Le 6 priorità comunitarie

1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle aree rurali;

- (a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;
- (b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro;
- (c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;

2 Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;

- (a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività;
- (b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;

Le 6 priorità comunitarie

3 Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

- (a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- (b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;

4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;

- (a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- (b) migliore gestione delle risorse idriche;
- (c) migliore gestione del suolo;

Le 6 priorità comunitarie

5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

- (a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- (c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- (d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;
- (e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

- (a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione;
- (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- (c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Le misure

- Complessivamente sono previste 23 misure
 - Alcune corrispondenti alle misure attuali
 - Altre raggruppano più misure
 - Le misure si articolano in interventi spesso corrispondenti alle attuali misure o azioni
- Per semplificare le raggruppiamo in macro aree per tipologia di intervento:
 - Conoscenza
 - Qualità e gestione del rischio
 - Investimenti
 - Misure per superficie e benessere animale
 - Forestazione
 - Servizi di base
 - Leader
- Alcune misure hanno carattere trasversale sia rispetto alle priorità dello sviluppo rurale sia alle macro aree di intervento

Le novità nella struttura del Programma:

Le "misure" saranno utilizzate per raggiungere gli obiettivi e le priorità comunitarie, tenendo presente l'esigenza di quantificare gli obiettivi.

Principali novità:

- organizzazione dei produttori e ampliamento della cooperazione lungo la filiera.
- introduzione di misure per la gestione del rischio di mercato
- il sostegno attraverso Leader coerente e coordinato con il sostegno per lo sviluppo locale anche attraverso gli altri fondi UE
- misura dedicata all'Agricoltura biologica ma con l'impostazione attuale;
- non è presente l'attuale misura sulla promozione in parte recuperata tramite la misura sulla cooperazione ma solo in ambito locale



Risorse del Capping da destinare all'innovazione nello sviluppo rurale

Maggiore libertà di scelta nella distribuzione della spesa

Maggiore enfasi sull'innovazione, sul networking

Aree svantaggiate

È prevista una nuova delimitazione per le zone diverse dalle montane basata su una metodologia in corso di approvazione.



- L'individuazione delle nuove aree è inserita nella i Reg. dello SR (scarso drenaggio, temperature ente basse o elevate, ridotta profondità radicale, cidità del suolo, pendenze molto ripide...)
- a seconda fase di affinamento (fine tuning) che considerazione parametri economici.
- delimitazione deve essere completata entro il 2017

Sono previste indennità decrescenti per le zone in phasing out e per soglia di superficie nel periodo 2014-2017.

Criticità generali

- **Governance fondi del secondo pilastro.**
 - Il contratto di partnership, eccessivamente vincolante, rischia di condizionare pesantemente i futuri programmi di Sviluppo Rurale;
- **Condizionalità ex ante:**
 - Ulteriore complicazione procedura che rischia gravare sull'efficienza delle Autorità di gestione e fronte della richiesta di sussistenza di precondizioni di competenza nazionale e che spesso non sono pertinenti con gli interventi dello sviluppo rurale.
- **Mancata occasione per la semplificazione**
 - le procedure di programmazione e in alcuni casi di gestione aumentano di complessità:
 - Gestione del rischio, interventi nel settore irriguo ...
 - Regole per il disimpegno automatico non sono ancora stabilizzate.
- **Giudizio sospeso in attesa della approvazione del nuovo quadro normativo**
- **Grande preoccupazione per i tempi**

Punti critici del negoziato II pilastro

- **Misure per la gestione del rischio**
 - Spostamento al I pilastro
 - in sub ordine sub programma nazionale
 - Modalità di funzionamento dello Strumento per la stabilizzazione dei redditi (definizione di reddito, ecc.)
- **Regole di per il disimpegno automatico**
 - Proposto l'N+3 e reinserimento dell'anticipazione del 7%
 - Gestione nazionale della verifica del disimpegno
- **Investimenti: eliminazioni dei nuovi vincoli previsti:**
 - Dimensione delle aziende per interventi di ristrutturazione aziendale;
 - Investimenti irrigui subordinati alla riduzione del consumo di acqua pari al 25%
- **Agroambiente**
 - Eliminazione del Greening dalla Baseline ...
- **Qualità delle produzioni**
 - Reinserimento della misura per la promozione...
 - Semplificazione della misura per l'adesione ai sistemi di qualità...

Grazie per l'attenzione